

Oggi il vertice a Palazzo Chigi  
**Ultimo bivio per la sinistra «radicale»**

di Bruno Vespa

Ieri pomeriggio l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che il peso del fisco sugli italiani che pagano per intero le tasse è del 50,7 per cento. Sono dati vecchi di tre anni e ciascuno di noi sa, sulla propria pelle, di quanto si sia incrementato questo dato negli ultimi mesi. Ci sarà posto per questa fascia di cittadini nell'incontro di oggi tra il presidente del Consiglio e i leader dell'Unione?

Ci sarà posto per un ragionevole rilancio delle opere pubbliche (gli appalti sono crollati), per una decisione di buon senso sulla Tav, per l'aliquota fissa sugli affitti, per la riduzione dell'Ici, per una attenuazione del peso sulle partite Iva e sulle imprese da cui nasce la «questione settentrionale»?

È possibile, ma al tempo stesso è difficile. Difficile perché la sinistra radicale, che proprio ieri ha ribadito la propria unità d'azione, ha un pacchetto di richieste «irrinunciabili» che mal si conciliano con il resto.

D'altra parte i modesti risultati elettorali delle amministrative e la vistosa divaricazione con i movimenti nelle manifestazioni contro George W. Bush dello scorso fine settimana spingono Rifondazione comunista e i suoi tre compagni di strada (Sinistra democratica, Verdi e Comunisti italiani) a non perdere ulteriore contatto con una base ormai disaffezionata.

Veniamo all'incontro. Diamo per scontato che il governo trovi i soldi per due problemi socialmente delicati come l'aumento delle pensioni minime e per il finanziamento di provvidenze ai lavoratori disoccupati o in difficoltà (gli «ammortizzatori sociali»). Il vero obiettivo di Rifondazione e dei suoi alleati è un altro: l'abolizione pura e semplice dello «scalone» pensionistico.

Formalmente la sinistra radicale ha ragione: nel programma di governo sta scritto che va abolita la riforma Maroni, secondo cui dal primo gennaio dell'anno prossimo l'età pensionabile passa dai 57 ai sessanta anni. Ma si sa che l'ala riformista dell'Unione vorrebbe aumentare l'età pensionabile di almeno un anno, per rispondere - seppure in modo assai parziale - alle sollecitazioni internazionali.

La sinistra radicale ne fa tuttavia una questione di principio. Si sa che i primi due anni di aumento dell'età porterebbero allo Stato vantaggi modesti (intorno agli 800 milioni di euro). Il vero risparmio ci sarebbe sul terzo anno: 8 miliardi di euro, una cifra colossale. Secondo la sinistra radicale, il governo potrebbe finanziare incentivi facoltativi per convincere molti lavoratori a non andare in pensione.

In questo modo, a suo giudizio, resterebbe al lavoro circa la metà degli aventi diritto. Gli otto miliardi di risparmio si ridurrebbero a quattro. Dove trovarli? Un dato ancora riservato ma che comincia a filtrare dice che l'Inps avrebbe un avanzo imprevisto superiore ai tre miliardi. Quindi...

Una scelta del genere andrebbe tuttavia in controtendenza con quanto ha raccomandato anche ieri l'Unione europea che ha suggerito al governo italiano di approfittare delle maggiori entrate per ripianare il debito, lasciando inalterato lo «scalone». La distanza tra riformisti e radicali resta in ogni caso enorme: basti citare la reazione del sottosegretario all'Economia, Grandi, alla voce che il governo vorrebbe detassare gli straordinari, imitando virtuosamente la scelta del presidente francese Sarkozy. «Sarebbe un gravissimo errore», ha commentato. Amen.

Positivo incontro governo-Comuni. Resta il nodo del percorso. «Ma non perderemo i fondi Ue»

## Alta velocità, primo via libera

Tasse: evasione record a 270 miliardi mentre gli «onesti» pagano oltre il 50 per cento di imposte

VERONA IN PRIMO PIANO



### Tosi annuncia drastici tagli in Comune

Via l'auto blu e consulenze sotto tiro. E anche Welponer propone: dimezzare tutti i compensi

«Per prima cosa, non userò l'auto blu, non l'ho mai usata neppure da assessore regionale e non comincerò certo ora»: il sindaco Flavio Tosi, intervenendo sui costi della politica, annuncia i primi tagli sulle spese del Comune con

interventi drastici su consulenze, manifestazioni «di scarsa utilità e troppo gravose» e comunicazione. Tutte misure, commenta però l'ex assessore al Bilancio Frigo, che «incideranno solo in minima parte sui risparmi» (nella foto Mar-

chiori, il cortile di Palazzo Barbieri). Intanto il consigliere Welponer, dall'opposizione, annuncia la proposta di dimezzare stipendi di amministratori e membri dei consigli di amministrazione delle aziende partecipate. (a pagina 11)

Prime intese sull'Alta velocità ferroviaria. Fumata bianca per la Tav Torino-Lione. Non c'è ancora il tracciato, ma l'Italia riuscirà a presentare il dossier del progetto in tempo utile (23 luglio) per ottenere il finanziamento dell'Unione europea. L'accordo è stato trovato ieri a Palazzo Chigi, dopo una riunione del tavolo politico presieduto dal premier Prodi, cui hanno partecipato i ministri Di Pietro, Bianchi, Pecoraro Scano, Bonino e Lanzillotta, e una nutrita delegazione di sindaci piemontesi e della cintura torinese. «Sono molto soddisfatto dell'esito», ha commentato Prodi. Rinnovato il mandato all'Osservatorio tecnico, che ora dovrà «definire uno schema di progetto di tracciato». Cinque i punti fermi sanciti: il tunnel di base italo-francese non uscirà più a Venaus (paese simbolo della protesta), ci sarà «un ampio tratto» di linea interrata, il tracciato non passerà che in minima parte sulla sinistra della Dora; riconosciuta infine l'importanza del nodo di Orbassano e del passaggio a Torino. (a pagina 4)

■ Evasione fiscale record. L'evasione fiscale in Italia ha superato i 270 miliardi di euro, in pratica il 19,2 per cento del Pil. A misurare l'entità della ricchezza nascosta al fisco è stato l'Ufficio Studi dell'Agenzia delle Entrate sui dati Iva del 2004. Il peso del fisco spalmato su una platea ridotta di cittadini sale oltre il 50 per cento: nel 2004, a fronte di un prelievo «apparente» pari al 41,42 per cento del Pil, gli italiani che hanno pagato le tasse, hanno contribuito per il 50,74 delle imposte sui redditi prodotti. (a pagina 6)

**San Bonifacio**  
Il sindaco: sì al progetto ma no al tracciato  
A PAGINA 27

Tensione in tutto il Medio Oriente. Una nostra cooperante bloccata al valico di Erez. Shimon Peres nuovo presidente di Israele

## Palestina in fiamme, evacuati gli italiani

A Gaza resa dei conti finale tra Hamas e Fatah. In Libano uccisi un deputato antisiriano e altre 9 persone

G8 di Genova, parla un vicequestore  
**«La Diaz sembrava una macelleria»**



più grosso reparto entrato nella scuola. Fournier ha confermato di aver giudicato l'irruzione «un'operazione di macelleria messicana» ed ha fatto un'importante ammissione: «Durante le indagini non ebbi il coraggio di rivelare un comportamento così grave da parte dei poliziotti per spirito di appartenenza». (a pagina 4)

Si infiamma la polveriera Medio Oriente. A Gaza infuria lo scontro finale tra gli integralisti palestinesi di Hamas e le milizie di Fatah, fedeli al presidente Mazen. In un clima sempre più simile a una guerra civile, Hamas ha dato ai rivali un ultimatum per la consegna delle armi entro stasera. Al Fatah si sta ritirando in Cisgiordania. Quattro cooperanti italiani sono stati evacuati da Gaza, mentre una quinta è rimasta bloccata al valico di Erez. Intanto, mentre il Nobel Shimon Peres è stato eletto presidente di Israele, un attentato dinamitardo a Beirut ha ucciso un deputato antisiriano, suo figlio e altre otto persone. (a pagina 5)

**Speranze al capolinea**  
di Livio Caputo

Quel che succede a Gaza è pura follia, ha detto il presidente Abu Mazen. In realtà, è molto peggio. La decisione dell'ala dura di Hamas, probabilmente subornata da Iran e Siria, di liquidare le milizie fedeli al capo dell'Anp e assumere con la violenza il controllo esclusivo della «Striscia» potrebbe significare la fine di ogni residua speranza di arrivare alla nascita di uno Stato palestinese che, secondo la formula di rito, «viva in pace e in sicurezza accanto ad Israele». Dopo che Abu Mazen, con cui ha sempre mantenuto il dialogo, ha perso il controllo di un terzo dei suoi cittadini a favore di un movimento che rifiuta perfino di riconoscerne l'esistenza, lo Stato ebraico non ha più un interlocutore credibile. ● segue a pagina 5

Berlusconi e Fini sul Colle da Napolitano mercoledì



**Intercettazioni, Prodi avverte: «È una campagna pericolosa»**

(SERVIZI A PAGINA 3)

DA DOMANI IN EDICOLA

il ventunesimo volume e cd

**TRIESTE**

Grandi città d'arte da leggere e ascoltare



A richiesta con L'Arena

IL «PROVVEDITORE» PONTARA

«Serve un'alleanza tra scuola e famiglia»

Un piano contro il bullismo, l'alcol e la droga in classe. È uno degli obiettivi del «provveditore» Gianni Pontara (nella foto), dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, per il quale serve soprattutto un'alleanza tra scuola e famiglia per prevenire i problemi dei ragazzi. Una collaborazione necessaria anche con le forze dell'ordine «che comunque», dice Pontara «devono stare fuori da scuola».

Emma Cerpelloni  
a pagina 15

LADRI SCATENATI

**Furti nei distributori e nelle tabaccherie**

Ladri scatenati contro tabaccherie e benzinaie. Sono stati presi di mira negozi a Castel d'Azzano, Nogarole Rocca, Colognola ai Colli e i ladri hanno sfondato porte e vetrine causando danni per migliaia di euro. Nel mirino sigarette e carte telefoniche anche nei distributori di carburante. La Confcommercio invita le forze dell'ordine a fare più controlli.

In Cronaca  
a pagina 17

ITINERARI NEL VERONESE

**Migliaia in bicicletta per il cicloraduno**

Sono migliaia i ciclisti in città per la ventesima edizione del cicloraduno nazionale, che sarà inaugurato oggi alle 15 davanti a palazzo Barbieri. La manifestazione è organizzata dagli Amici della bicicletta, che proprio a Verona conta il maggior numero di iscritti alla Federazione: oltre 1.500. Il cicloraduno prevede escursioni giornaliere lungo quattro itinerari, tre per bici da strada e uno per mountain bike, nella nostra provincia.

Alessandra Galetto  
a pagina 21

1 copia quotidiano Euro 1,00  
Le grandi città d'arte italiane (a richiesta) Euro 9,90  
Le nostre montagne (a richiesta) Euro 7,90  
I grandi miti del passato e di oggi (a richiesta) Euro 5,90  
Le guide pratiche casa e famiglia Gratuito  
Per avere diritto ad una o più promozioni è obbligatorio l'acquisto di una copia del quotidiano (promozione valida per Verona e provincia)



**ALBI SUMMER.**  
La SUPER PROMOZIONE dell'estate!

Su tutta la gamma Fiat, Albi ti offre uno SCONTO fino a **€5.000,00**

\* Con rottamazione veicolo Euro 0/1 per passare ad uno Euro 4. Off. valida fino al 30/06/07.  
Vieni a trovarci o chiamaci per scoprire tutti i vantaggi!

**albi auto**  
da sempre a Verona con te.

Verona - Via Preare 52 - Tel. 045 8890127

VENDETTA ED ASSISTENZA

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità il nostro Paese ha tra gli indicatori migliori in ambito occidentale

## L'Oms: Italia in buona salute per l'ambiente

Ma ogni anno si registrano 91 mila decessi dovuti a cattiva qualità di aria ed acqua

Ogni anno in Italia si registrano almeno 91 mila decessi legati a cause ambientali e quindi prevenibili, secondo le stime rese note ieri a dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). L'Italia, con la maggioranza dei Paesi dell'Europa occidentale, è tra le nazioni che risultano meno colpite dall'impatto dei fattori ambientali sulla salute, ma questo non significa che non abbia problemi o progressi da compiere, afferma l'Oms. Il nuovo studio rivela che adeguati interventi potrebbero ridurre di circa il 20 per cento il numero di decessi per cause ambientali nei 53 Paesi della regione Europa dell'Oms, pari a 5 mila vite umane salvate al giorno. I costi sociali sono inoltre miliardari.

Nei guai un colombiano e 4 soldati Usa

Scende con l'auto da Trinità dei Monti

A PAGINA 4

Secondo l'Oms, ogni anno nel mondo si registrano 13 milioni di decessi per cause ambientali che si potrebbero altrimenti prevenire. Particolarmente esposti, ovunque, i bambini. L'Italia, secondo la tabella Oms, registra un indicatore di Disability Adjusted Life Years (Daly) - la somma di anni di vita persi a causa di una morte prematura e degli anni di produttività persi a causa di disabilità o malattie - pari a 16 per mille. Significa che ogni mille abitanti ed ogni anno, l'Italia perde 16 anni di vita in buona salute, per tumori, disturbi cardiovascolari, altre malattie, traumatismi o disabilità. Tra i Paesi con un «Daly» più basso figurano Islanda (14) o Svezia (15). La Francia è a 17 su 1000, la Polonia a 25, gli Usa a 19.

**Grand'Affi SHOPPING CENTER**

**ORA APERTO dal LUNEDI' al SABATO dalle 9.00 alle 21.00**

200 metri uscita Affi autostrada del Brennero  
tel. 045/7235607 fax 045/6269286  
www.grandaffi.it e-mail: info@grandaffi.it

iperAffi  
conbipel Bata 40 Negozi